



# NOVARESE



Tutte le notizie su: [www.novaraoggi.it](http://www.novaraoggi.it)

## POSIZIONI

Anche il circolo di Legambiente scende in campo

**CARPIGNANO SESIA** (bec) Anche il circolo Legambiente di Novara dice no alle trivellazioni e invita parlamentari e consiglieri regionali novaresi a impegnarsi affinché siano modificati l'attuale decreto legislativo nazionale e la posizione di regione Pie-

monte; a sostegno della mobilitazione della popolazione prevede iniziative nazionali «per evitare un nuovo grave e irreversibile attentato al territorio novarese. Stop al consumo e al degrado del territorio; sì a un progetto di green economy».

# DICIAMO NO AI POZZI

## CARPIGNANO SESIA NON CEDE: «AVREMMO SOLO DANNI»

**CARPIGNANO SESIA** (cio) Continua a far discutere la situazione legata alle trivellazioni e ai pozzi di petrolio che potrebbero insediarsi nella zona di Carpignano Sesia. L'interesse dei cittadini è altissimo come testimoniato dalla sala consiliare gremita in occasione dell'incontro «Pozzi a che punto siamo? Eni ci prova Carpignano non cede» che si è tenuto venerdì 10 ottobre. A prendere la parola, sono stati: **Giuseppe Maio** (sindaco di Carpignano Sesia), **Michele Pescio** (assessore all'ambiente), **Alberto Benedetti** (consigliere comunale) e **Marco Santarelli** (esperto della analisi delle reti, direttore scientifico per energie del futuro a Network Institute e associato di ricerca presso enti di ricerca internazionali).



La sala gremita e i relatori della serata Benedetti, Pescio, Santarelli, Maio

La serata si è aperta con il discorso legato al nuovo progetto proposto da Eni che abbandonato quello iniziale che prevedeva un pozzo esplorativo nella zona del laghetto Avetto ha ora individuato l'area più idonea spostandosi al di là dell'autostrada in direzione Fara. Mancano ancora i dettagli definitivi, ma emerge che con questa nuova ubicazione dopo una prima parte di trivellazione perpendicolare, avrebbe un foro in diagonale per raggiungere la riserva di petrolio. Oltre al discorso legato all'inquinamento dell'aria e a quello della vicinanza delle case, fa discutere il fatto che in quella zona sia in prossimità di un giacimento d'acqua riconosciuto dalla regione Piemonte come riserva strategica. A spiegare meglio la situazione è l'assessore Pescio che ha commentato: «Eni, sta stendendo un nuovo progetto in merito ai pozzi esplorativi e ha preso contatti con le amministrazioni. E' venuto però a verificarsi una situazione nuova, legata allo Sblocca Italia e proprio

per questo Carpignano Sesia, Fara Novarese, consiglieri regionali e provinciali, con la referente della commissione Ambiente, **Chiara Braga** e con **Enrico Bondi**, capogruppo di maggioranza della commissione della Camera, hanno proposto una richiesta di emendamento della normativa in

corso di approvazione. Soprattutto si chiede di coinvolgere maggiormente gli enti territoriali e che non venga dichiarato l'interesse pubblico in fase di ricerca». Santarelli ha invece spiegato che: «Mentre l'Europa punta a soddisfare il 20 % del fabbisogno energetico con fonte rin-

novabili entro il 2020, in Italia si vogliono ancora realizzare pozzi di petrolio. E' un paradosso, gli altri paesi europei puntano a un futuro verde mentre noi torniamo al Medioevo». La questione quindi fa molto discutere e non mancheranno nuovi incontri tra le amministrazioni e gli organi com-

petenti per far sì che aumenti il potere decisionale dei piccoli enti. Intanto emerge tra la popolazione il malcontento, infatti i pozzi di petrolio incutono molto timore e le paure dei cittadini sono molte.

**Simone Cerri**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I SINDACI SONO CONTRARI: PER SALUTE, TRAFFICO ED ECONOMIA

**CARPIGNANO SESIA** (cio) Tutti compatti contro gli eventuali pozzi di petroli, così appaiono i sindaci dei Comuni della zona che si dichiarano contrari alle opere di trivellazione sul territorio. «Temo soprattutto due cose - commenta il primo cittadino brionese, **Maurizio Boriani** - La prima è che nei luoghi dove si sono creati questi impianti produttivi, stando agli studi dell'Arpa, è emersa una notevole incidenza tumorale. Purtroppo infatti si deve fare i conti con sostanze come il bario e

altre che si disperdono nell'aria. La seconda cosa per la quale ci troviamo contrari ai pozzi è che la nostra è una zona che base la sua economia sull'agroalimentare che con la realizzazione di pozzi subirebbe danni enormi. E' vero che i pozzi porterebbero un incremento del lavoro di 50-100 posti ma se ne metterebbero a rischio un migliaio nell'area».

Il sindaco di Fara Novarese, **Ennio Prolo** dichiara: «Siamo totalmente contrari alla realizzazione di questi pozzi. Gli stessi

infatti andrebbero a nascere vicino alle case e da quanto emerso sembrerebbe che il petrolio da estrarre sia circa la metà di quello di Trecate dove i pozzi sono 45, quindi basta immaginare anche qui quanti ne nascerebbero. Inoltre emerge da studi effettuati dall'Arpa che l'incidenza tumorale in quelle zone è altissima. Altro discorso che ci porta a dire no è che non abbiamo strade in grado di sopportare un continuo traffico di camion che ogni giorno sarebbe di 30-40 veicoli. Inoltre subi-

rebbe danni elevatissimi tutto il comparto agroalimentare del nostro territorio».

E' contrario anche il sindaco di Carpignano Sesia, **Giuseppe Maio**: «La nostra - dice - è una zona che fonda le sue basi economiche sul discorso agroalimentare e la realizzazione di pozzi porterebbe gravi conseguenze. Visto le caratteristiche della zona vogliamo proprio puntare sullo sviluppo agroalimentare e su quello dell'industria locale, non certamente su quello petrolifero».



**M. MARAFANTE**

(cio) **Marcello Marafante**, presidente Comitato Dnt: «La cosa allarmante è che pare che la legislazione voglia togliere potere agli enti locali. Il 7 novembre a Novara, con esponenti della politica, faremo un incontro per discutere di questo argomento. Cercare energie alternative è una richiesta che ci fa la Terra. Estrarre petrolio oltre al discorso inquinamento, avrebbe dei costi elevatissimi per soddisfare il fabbisogno nazionale per una cinquantina di giorni».



**EZIO STEFANOLI**

(cio) **Ezio Stefanoli**: «Sono assolutamente contrario alla realizzazione di questi pozzi. A mio avviso bisognerebbe puntare sulle energie alternative e non sulla ricerca di petrolio che tra l'altro per essere estratto richiede costi altissimi. Inoltre non ritengo la nostra zona idonea ad un'operazione di questo tipo, infatti gli eventuali pozzi sorgerebbero nella vicinanza delle case e di falde acquifere presenti nel sottosuolo».



**FABIO TOMEI**

(cio) **Fabio Tomei**, Presidente Carp Novara: «Nel 2013 con altre 11 associazioni abbiamo fondato Coordite che mira alla difesa del territorio. Riteniamo che la realizzazione di questi pozzi vada a portare la distruzione della salute, dell'ambiente, dell'economia locale e del turismo. Gli attacchi al nostro territorio sono molteplici e sono portati dalle trivelle, dalla cementificazione, dai rifiuti, ecc.... Noi lottiamo per la salvaguardia del nostro territorio».



**SALVATORE FIORI**

(cio) **Salvatore Fiori**: «Sono contrario ai pozzi, qui come altrove, viste le caratteristiche e la densità antropica del nostro Paese. Se il governo affronterà in modo autoritario e senza consultare il territorio imponendo, con il pretesto delle motivazioni strategiche, la trivellazione del pozzo esplorativo farà un danno incalcolabile all'economia del Novarese con conseguenze future enormi e questo per soli 50 giorni di autonomia petrolifera nazionale».



**ELISABETTA VIGANÒ**

(cio) **Elisabetta Viganò**: «Io sono contraria alla costruzione di questi pozzi, ho una grande paura per quanto riguarda salute. A dire il vero quando abbiamo saputo della notizia della ricerca del petrolio e della possibile realizzazione di pozzi, si è pensato anche di trasferirci altrove. Ritengo che al giorno d'oggi si possa produrre energia utilizzando risorse alternative che sicuramente avrebbero un impatto ambientale inferiore rispetto al petrolio».



**FABIO PUGLIESE**

(cio) **Fabio Pugliese**: «Da sempre ritengo che utilizzare risorse fossili per produrre energia, sia la cosa peggiore. E' vero che ci sono dei bisogni da soddisfare, però bisogna rendersi conto che si possono soddisfare anche con fonti alternative che potrebbero essere integrate tra loro. E' notizia di questi giorni che anche Rockefeller abbia aperto all'energia alternativa e quindi mi chiedo perché anche noi non si segua questo esempio».